Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno IV N.° 46

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 15 Novembre 1903.

In questo posto pubblicheremo volta per volta il ritratto di quelli che più si distinsero nell'azione cattolica, affinchè il loro esempio serva a noi di spinta e d'incoraggiamento.

Comincieremo dall'Inghilterra.

Il ritratto che qui vedete è quello di Daniele O' Connel, nato in Irlanda il 6 agosto 1775. L'Irlanda, nazione cattolica era stata occupata dall'Inghilterra, nazione protestante. E l'Inghilterra aveva tolto all'Irlanda la sua autonomia, e negava ai cattolici ogni diritto nella vita politica.

Daniele O' Connel adoperò la sua vita, il suo ingegno e i suoi denari per la indipendenza della sua patria e per la libertà dei cattolici. Per questo fine sostenne persecuzioni, multe, prigionie e dispiaceri di ogni sorte; ma vinse. Nel 1829, a cinquantaquattro anni, entrò come deputato al Parlamento di Londra. Era il primo cattolico che entrava, ottenendo l'abolizione delle leggi eccezionali contro i cattolici. E al Parlamento combattè in difesa della patria e della religione fin che ebbe forze.

Vecchio di 72 anni e dopo quarantasette anni di lotte continue, i medici lo obbligarono alla quiete. E allora pensò di portarsi in pellegrinaggio a Roma, per venerare l'augusta persona del Papa e per ricevere da Lui la santa benedizione.

Ma giunto a Genova, morì. Era il 15 maggio del 1847. Sulla casa, dove è morto, fu posta una lapide che ricorda il grande e fervente cattolico.

Amici, anche noi abbiamo una patria e una religione da liberare dai massoni, dai socialisti e dai liberali. Amici, non badiamo a lotte, a sacrifici, a spese, a tempo. Daniele O' Connel ci sia d'esempio. Sempre avanti!

Il partito del fischio

E' storia vecchia. Il nostro re è stato a visitare l'imperatore di Russia, detto zar. E l'imperatore di Russia, che è il più potente imperatore del mondo, si disponeva a ritornare la visita a Roma in ottobre. Tutto era preparato.

Se non che i socialisti proposero di prenderlo a fischiate. La loro proposta, increante, villana e senza esempi precedenti, fu condannata da tutti gli uomini serii e educati. Non è così infatti che si riceve un ospite; non è così che si compromettono gli interessi di una nazione e di una città.

I socialisti, caparbi come muli, tennero duro e il zar sospese il suo viaggio a Roma. L'indignazione contro i socialisti perciò fu grande. Migliaia e migliaia di lire, spese pei preparativi, andarono perdute; gli albergatori perdettero di grandi guadagni. Ma che importa ciò ai socialisti? Essi sacrificano pei loro capricci il benessere dell'operaio, delle città e della nazione.

—

Intanto al partito socialista venne dato il nome « di partito del fischio ».

E benissimo dato.

L'odio contro la religione IN FRANCIA

Fuori dagli ospedali!

Pelletan ministro della Marina, ha presentato alla firma del presidente Loubet un decreto per sopprimere le suore negli ospedali della marina. Il presidente firmò il decreto.

Altre espulsioni.

I crocifissi bolliti nell'acqua.

E' stata riconfermata la sentenza che espelle gli Oblati di via Pietroburgo e autorizza il sequestro degli immobili.

Contro gli Oblati di Marsiglia è stata pubblicata la sentenza che li obbliga a uscire dalle loro case ed a rimettere le chiavi al liquidatore. Non obbedendo, verranno espulsi colla forza.

— A Marsiglia l'amministratore dell'Ospedale della Concezione, laicizzato, ha fatto bruciare in una caldaia i crocifissi ivi trovati.

La libertà del... blocco.

I quattro gruppi *liberali* che formano in Francia il famoso *blocco* che sostiene Combes, si sono uniti nella seguente decisione: « Mentre noi lasciamo aperta la questione tra la libertà dell'insegnamento ed il monopolio delle scuole da parte dello Stato, siamo d'accordo nel volere che l'insegnamento da parte delle Congregazioni religiose abbia *a cessare del tutto* e che Governo e Camera abbiano a prendere tutte quelle misure che a tale scopo sono necessarie ».

Qui abbiamo il liberalismo nella sua più splendida manifestazione. Per le scuole dei luterani ci sarà libertà, per *quelle degli ebrei, dei turchi*, degli apostatati libertà assoluta, per le scuole cattoliche libertà *non c'è*.

In tal modo il *blocco* francese si risolve in una massa di tiranni.... Ma i framassoni e i socialisti sono tutti così!

—

E questi fatti e queste cose, conosciuti solamente nei tempi della più feroce barbarie, avvengono nel secolo XX per opera di massoni e di socialisti. Ed è così che essi diffamano presso i posteri, il secolo che è nostro!

FRASARIO SOCIALISTA.

Un giornalucolo di Firenze che è appunto l'organo dei circoli giovanili socialisti, scrive: « A Finale Emilia il Circolo G. S. ha votato un ordine del giorno in cui « fermo nella convinzione che i *cosacchi del Re*, ebbri di sangue proletario abbiano sparato (a Torre Annunziata) per una bassa vendetta di classe... »

A Verona un'altro circolo giovanile socialista ha votato un plauso a Morgari ed all'*Avanti* « che con la loro energica agitazione hanno impedito che l'*assassino imperatore*... scendesse in Italia ».

Come si vede è un frasario di gente *coscient*e educata alla scuola... della solidarietà umana.

Campana a martello

Attenti alle cifre!

La direzione del partito socialista che risiede a Roma ha pubblicato il suo bilancio per l'anno in corso. Eccolo:

Ufficio di direzione e segretariato	L.	8,000
Gruppo parlametare (invece di 4000 date finora)	»	6,000
Propaganda (invece di 4000)	»	5,000
Adunanze della direzione	»	800
Spese diverse (sussidi, inchieste, ecc.)	»	1,400
Totale	L.	21,200

—

Un esame.

E adesso facciamo un piccolo esame delle cifre. Delle venti una mila lire cavate dalla sacchetta dei poveri operai inscritti al partito — OTTOMILA se le sono mangiate il direttore e il segretario; SEIMILA i deputati socialisti; CINQUEMILA quei così che capitano pei paesi a fare la propaganda socialista e che hanno tanta lingua perchè sono ben pagati; OTTOCENTO i consiglieri, che si radunano a consiglio pel bene del popolo. E in sussidii, cioè in aiuto ai poveri operai disoccupati o malati o che si trovano in miseria? Guardate le cifre. Per questi si sono spese MILLE E QUATTROCENTO lire.

Ma attenti bene; da queste bisogna detrarre le spese per le... *diverse* e per gli *eccetera*. E allora che si è speso in sussidii? Qualche centinaio di lire — se arrivano — in *tutto* l'anno e in *tutta* Italia.

—

La litania.

Non è meraviglia quindi se giorni sono l'*Avanti* pubblicava l'elenco delle sezioni che non pagano la quota alla direzione; elenco lungo più delle litanie dei santi. Sfido io! quale sezione è così... *evoluta* da dare denari per ingrassare un direttore e un segretario; per far urlare un deputato e per far cantare un propagandista?

Chi lavora merita paga, è vero; ma dieci e venti lire al giorno a un capo socialista che fa da direttore o da segretario o da propagandista — mentre l'operaio guadagna due o tre lire al giorno con quattordici ore di lavoro faticoso — via, è troppo! Non vi pare?

E dopo ciò vengano i socialisti a parlare contro i *succhioni* borghesi o contro le laute prebende dei parroci!

Il campanaro.

Un milionario prigioniero dei briganti.

Si ha da New York che i parenti di Edward Wiabts, il milionario di Filadelfia *scomparso una quindicina di giorni* or sono misteriosamente durante la villeggiatura nelle montagne della Virginia sono stati avvertiti che il milionario non è morto ma che è prigioniero di una banda di briganti che chiedono 500 mila franchi per metterlo in libertà. Essi dicono che se sarà fatto qualche tentativo per arrestarli il milionario sarà ucciso. I parenti risposero che questa somma verrà pagata ed hanno incaricato il deputato della Virginia di entrare in trattative colla banda per questo affare.

E POI?

(Continuazione; vedi l'articolo « Come fare? » dell'ultimo numero).

Siamo (supponiamo) uniti, organizzati; e uniti, organizzati sulle massime, sugli esempi, collo spirito di nostro Signore. Sta bene. E poi?

— E poi, all'opera!

Son tante le istituzioni colle quali procurar il miglioramento materiale e morale proprio e degli altri. *Non tutte* però stan bene o riescon bene *in tutti* i luoghi. E' naturale: *qui* ci troviamo in *queste* circostanze, abbiamo *questi* bisogni; *là* saranno *altre* circostanze e *altri* bisogni: qui dunque starà bene e riuscirà bene *questa* istituzione; là invece starà bene e riuscirà bene un'*altra*. E' chiaro: ma le istituzioni colle quali procurare e ottener il miglioramento desiderato son varie e son tante; o *questa* o *quella*, purchè la si voglia sinceramente, purchè si lavori a fondarla, certo riuscirà.

Accenniamone alcune:

Vi è la *Società operaia*. Si raccolgono, supponiamo, dai 14 ai 50, ai 55 anni, quanti desiderano far parte: (quando siano *istruiti, i* più *certo* di una parrocchia.) Ogni socio paga una quota annua. Si fa su un discreto capitale che va aumentando ogni anno. C'entrano pure dei soci onorari e dei benefattori. La carità, lo spirito di Gesù Cristo unisce veramente tutti; la società così riesce come una famiglia, salda, compatta. In caso di incapacità al lavoro per malattia, per un infortunio, il socio ha il suo sussidio. E' un'opera *bella*, santa quanto si può dire. La società poi, o meglio, il consiglio della società potrebbe avere una sfera di azione anche larga: far compre cumulative, per i soci, dei generi di prima necessità, certo un grandissimo vantaggio; imprendere un qualche lavoro; adoperarsi a procurar lavoro ai soci, ecc. Non vi pare? Tralasciamo di dire dei vantaggi morali. Sarebbero tanti; lo vede facilmente ognuno.

V'è la *Latteria sociale*. Non si può credere quale spreco di latte, qual perdita di tempo, qual consumo di legna, di utensili ecc.. sia nel disgraziato sistema di far il formaggio, in uso anche presentemente in tanti luoghi anche da noi! Fate che il latte di tutto un paese, o di due, di tre paesi posti a poca distanza di un dall'altro, sia raccolto in una sola caldaia, sia lavorato da chi sa davvero lavorarlo, *vi* attenda chi ha mestiere, chi abbia per ufficio di attendervi; in una parola piantateci una latteria, e fate sia condotta a modo, voi procurerete il doppio, il triplo di prodotto quanto a quantità, e quanto a qualità, un genere da non potersi neanche mettere a confronto con quello fatto secondo i sistemi di una volta. Informatevi dai paesi dove le latterie sono state istituite e son condotte bene: vedrete, ne resterete convinti appieno.

V'è la *Cooperativa di consumo*. In certi luoghi avrete quei due, tre, che hanno il monopolio di tutto: del grano, del vino, della pannina, delle ferramenta ecc. Si accontentassero di un guadagno onesto: no, i veri strozzini ti van proprio fino all'osso; e son poi là centinaia di famiglie prese, per dir come si dice, pel

collo. Piantate una cooperativa, (ma a modo;) avrete i generi immensamente più a buon prezzo, di migliore qualità; e il guadagno, che sarebbe andato a impinguare uno o due, andrà invece a sollevar le strettezze di tante povere famiglie.

Ma queste istituzioni poi, (ne son tante, ma io non ne accenno che alcune,) potrebbero facilmente venir su altre opere, piccole, se volete, ma pur di tanto vantaggio specialmente morale: una *bibliotechina popolare circolante*, per es.; con che promuovere l'istruzione e la moralità; la *scuola serale*, utile sempre, e in certi luoghi *necessaria* addirittura; il *ricreatorio festivo*, santa istituzione, che, per lo meno nei grossi centri, non dovrebbe mancare; la *schola cantorum* anche, che ha pur tanta importanza in un paese, in una parrocchia, ecc.

—

Operai cari; i cattivi si uniscono, pur troppo! e piantano le loro istituzioni; istituzioni che per lo *spirito* che hanno, portano il più delle volte la *rovina morale* nei paesi e nelle parrocchie; se *buona*, l'istituzione può invece portare e porta difatti la *salute*; ed è pure un caro pensiero poi poter dire: Ho procurato, vi ho avuto parte anch'io!

Il mondo ora è tutto un agitarsi, ma troppo spesso per mancanza di buoni principii, *per il male*. Scuotiamoci, su, che n'è ora, e lavoriamo anche noi *per il bene*.

— Scuotiamoci, eh? ma *a chi* tocca?

In politica

ITALIA. — Una brutta settimana questa per l'Italia. L'altra volta abbiamo detto che Giolitti, dopo le dimissioni di Zanardelli, aveva composto un nuovo ministero. Di questo faceva parte l'avv. Pietro Rosano, di Napoli, come ministro delle finanze. Contro di lui peraltro si scagliarono i socialisti e i radicali, accusandolo di essere capo della camorra. Più di tutti inferocì il socialista Bergamasco che era stato da Rosano liberato dal domicilio coatto verso un pagamento di quattromila lire. Il Rosano, conturbato da tante accuse, si suicidò la note di domenica nella sua casa di Napoli. *(Vedi in altra parte del giornale i particolari).*

Abbiamo dunque un ministro suicida; grave scandalo che ci fa fare brutta figura all'estero!

Giolitti mercordì è stato dal Re per presentare le dimissioni del ministero; ma il Re non le ha accettate. Si prevede del resto che Giolitti non potrà più rimanere al governo.

GERMANIA. — La Germania è stata questi giorni in ansia per la salute del suo imperatore. A Guglielmo infatti è stata fatta una operazione in gola per un tumore. Ora peraltro sta bene; ma si temeva sul principio che si trattasse di cosa grave.

AUSTRIA. — E' in condizioni critiche per la questione dell'Ungheria, che vuol separarsi. Al Parlamento ungherese succedono per questo violente scenate.

—

SPAGNA. — In Spagna si sono avute le elezioni comunali. E furono scandalose; poichè i partiti si presero a bastonate, a coltellate e a revolverate. In vari paesi si ebbero morti e feriti; in alcuni luoghi si dovette perfino proclamare lo stato d'assedio.

—

AMERICA. — In America, e precisamente nell'America Centrale, si ha una nuova repubblica: quella di Panama. Panama era sotto la Columbia; ma per questioni politiche e d'interesse, in questi giorni fece la rivoluzione. I cittadini di Colon e di Panama fecero prigionieri i soldati e i generali della Columbia e si proclamarono indipendenti. La nuova repubblica fu riconosciuta dagli Stati Uniti e dalle altre potenze.

Diventate Elettori

Nel momento della battaglia occorrono i soldati; ma i soldati bisogna prepararli prima, perchè non si possono andare a cercare il giorno del combattimento. Le battaglie d'oggi si combattono colla scheda elettorale: questa è l'arma, i soldati gli elettori. In ogni parrocchia si attenda a questo lavoro importantissimo: ognuno dei nostri amici cerchi se tra i soci, gli amici, i conoscenti vi siano giovani che compiano i 21 anni, o persone che abbiano requisiti per essere inscritti elettori; li diano in nota al proprio comitato, raccolgano indicazioni e documenti e li completino di accordo al Comitato Centrale. Gli avversari lavorano attivamente per assicurarsi le vittorie dell'avvenire: tocca a noi mostrare col fatto che il nostro amore per la causa di Cristo è almeno pari all'odio che ad Esso portano i suoi nemici.

Dunque, al lavoro!... Questo è il tempo opportuno per preparare gli elettori.

IL DECIMONONO Congresso Cattolico Italiano.

Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì si è tenuto in Bologna il decimonono Congresso cattolico italiano. — Mai nessun congresso cattolico è stato così solenne e così importante. Più di duemila congressisti, venuti da ogni parte d'Italia, vi presero parte.

Delle delibere e del congresso stesso diremo nel prossimo numero.

Fra gli emigrati

Cordoba.

6 ottobre.

La repubblica Argentina è vasta e poco popolata. Del resto la religione cattolica è nel cuore della grande maggioranza. A Cordoba ben pochi sono i socialisti e i frammassoni. E questo dico perchè a questo giornale era stato scritto il contrario.

Io non ho che 20 anni, ma spero con l'aiuto di Dio di restar fedele alla religione e di difenderla contro i suoi nemici.

Un saluto al *Crociato* e ai suoi lettori.

Nanini Guido.

Böchstein.

3 novembre.

Qui ci troviamo in 28 operai dei comuni di Fiume e di Zoppola e tra noi regna la concordia. Abbiamo santificati la vigilia e il giorno dei santi. Assieme siamo stati alla s. Messa e la sera, da buoni credenti, abbiamo detto il rosario pei poveri morti.

Il tempo favorisce i nostri lavori. Saluti, dei quali uno al signor pievano di Pescincanna. *Marcuzzi Valentino.*

—

Mitzendorf.

8 novembre.

Ti scriviamo, caro *Crociato*, tanto per dirti la nostra riconoscenza per essere venuto a trovarci qui sul lavoro e portarci le notizie della nostra patria.

Ricevi un saluto, che mandiamo anche al curato di Ligosullo.

Giovanni e Osualdo Craighero.

—

Da Staermorch riceviamo una poesia con bei sentimenti verso il *Crociato* e la religione. Ce la manda Luigi Biancolini. Non la pubblichiamo perchè le poesie ci occupano troppo spazio.

—

Da qui in poi non pubblicheremo se non quelle lettere di emigranti che contengono cose interessanti i lavori e la loro salute. E ciò perchè vogliamo sparagnare lo spazio per le notizie e pegli articoli.

IN GIRO PEL MONDO

Un pacco di dinamite a bordo di un piroscafo.

A Napoli gli agenti di pubblica sicurezza domenica salendo a bordo del piroscafo *Prinzess Irene*, proveniente da Nuova York, videro un uomo che cercava di passare nascondendo un involto. Le guardie lo fermarono, ma l'altro con una rapida mossa gittò il pacco in mare; esso però cadde su un sandalo. L'individuo fu arrestato ed identificato per certo Nicola Parillo: il pacco fu aperto in sua presenza e fu trovato pieno di dinamite avvolta nella bambagia.

Il Parillo, interrogato, subito disse che avea avuto il pacco da un contadino immigrante, il quale fu trovato dopo un'ora di ricerche e tratto all'Ufficio di P. S.

Il contadino disse chiamarsi Carmine Pagano e di venire dall'America: riconobbe che il pacco era pieno di dinamite benchè dichiarasse di averlo trovato abbandonato sul piroscafo. Il delegato gli chiese allora come sapesse che il pacco conteneva della dinamite se esso era chiuso: il contadino si confuse e non volle dir altro. La polizia indaga.

Tutti fanno commenti sul gravissimo pericolo corso pel possibile scoppio di una così gran quantità di dinamite.

Enorme fatto in un reggimento russo.

L'altro giorno un soldato russo che manovrava col suo reggimento a Wilna, uscì improvvisamente dalle file ed uccise il colonnello, fra gli applausi di tutto il reggimento. Il ministro della guerra mandò da Pietroburgo una Commissione incaricata di fare una inchiesta minuziosa sulle circostanze che circondano questo gravissimo fatto. L'inchiesta rilevò che una cospirazione era stata macchinata nel reggimento e colui che doveva compiere il misfatto era stato estratto a sorte. Si aggiunge che il colonnello era odiato in causa della sua severità.

Terribile esplosione — Morti e feriti.

Si ha da New York che nel deposito di Hudson si trovavano parecchie centinaia di tonnellate di dinamite. Saltarono in aria. Una grandinata di obici fece enormi danni nei dintorni; per più di un'ora tutto fu in fiamme e fumo. La scossa causata dall'esplosione fu percepita a molte miglia di distanza. Gli abitanti, colti dal terrore, si diedero alla fuga. Non si sa ancora il numero delle vittime. Non si può avvicinarsi al luogo della catastrofe poichè continuano a volare i proiettili per un raggio di due miglia.

Una miniera in fiamme.

La miniera di Kearsage in America fu distrutta dal fuoco; sette minatori sono periti. Molti altri gravemente scottati. Da 50 a 75 minatori non sono più risaliti e si teme che siano morti; un sorvegliante è entrato a più riprese nella miniera dalla quale ha riportati all'esterno 5 cadaveri. Entratovi la sesta volta vi perì.

L. 1.70

Con **Lire 1.70** si ha il *Piccolo Crociato* da oggi a tutto il 31 dicembre 1904.

Il manifesto e la risposta

Il partito socialista italiano — veduto che i quattro quinti delle Sezioni socialiste non pagano più la quota annuale — ha reso pubblico il seguente comunicato:

« Nella riunione 3 febbraio c. a. la Direzione del partito ha deciso che le sezioni in arretrato di tre mesi nei pagamenti alla cassa centrale, debbano essere considerate in istato di *morosità*. Ricordando questa deliberazione alle molte sezioni *morose*, si avverte che — a termini dell'articolo 10 e 14 dello Statuto — esse non potrebbero essere ammesse al congresso nazionale ed ai *referendum* ».

—

Nientemeno! Dunque se si è poveri e non si può di conseguenza pagare — non si ha diritto più di essere ammessi ai Congressi e alla votazione dei *referendum*! E questa si chiama democrazia; e questa si chiama eguaglianza; e questo si chiama amore e rispetto al povero!

—

Dicesi — e noi non lo sappiamo — che la Sezione socialista di Svegliamerli ha risposto così al manifesto: — La Sezione socialista di qui, presa visione del comunicato della direzione del partito, ha votato il seguente ordine del giorno:

« I socialisti di Svegliamerli, per maggior parte operai e disoccupati, vedono esser più conveniente piantare i « compagni », poichè i forcaioli ai contribuenti morosi lasciano almeno il diritto di voto.

Per queste ragioni, stanchi di essere tosati, tornano forcaioli e risparmiano un tanto ».

—

Che arrivi quest'ordine del giorno a svegliare tanti merli socialisti che si trovano nei paesi e che si credono furbi?

Dubito. *Jacum.*

Il raccolto del frumento in Italia nel 1903.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di Agricoltura* segnala che il raccolto del frumento in Italia durante il corrente anno ascende a circa ettolitri 65,000.000 e risulta superiore di ettolitri 17,000.000 a quello dell'anno 1902 e di ettolitri 7 milioni alla produzione dell'anno 1901, che fu uguale ad una raccolta media normale.

Il Bollettino rileva che l'abbondante produzione si è avuta perchè generalmente ottima riuscì la preparazione dei terreni, propizia la stagione durante la seminagione, per cui il seme fu affidato sopra una maggiore superficie, e regolari si mantennero le vicissitudini atmosferiche fino alla completa maturazione della spiga.

La superficie seminata a frumento è risultata in quest'anno di ettari 4,850.000, superiore di ettari 100,000 a quella dell'anno 1902, di ettari 30,000 a quella dell'anno 1901 e di ettari 60,000 alla superficie media normale.

La coltivazione di questo importante cereale va sempre aumentando per l'estendersi dei terreni coltivabili che si verifica in tutta l'Italia per bonificazioni e per dissodamenti e, in questi ultimi anni, anche perchè sono stati seminati a frumento molti terreni vignati distrutti dalla fillossera particolarmente nella Sicilia.

Il prodotto medio per ettaro è risultato, in quest'anno, di ettolitri 13.40; superiore di ettolitri 3.29 a quello dell'anno 1902, di ettolitri 1.37 a quello del 1901 e di ettolitri 1.29 a quello della raccolta media ordinaria. Gli ettolitri 13.40 per ettaro costituiscono una produzione lusinghiera,

perchè fino ad ora mai raggiunta; e si ottenne per l'esteso uso di macchine agricole e per la generalizzazione delle concimazioni chimiche, specialmente nell'Italia settentrionale e centrale.

La produzione assoluta più elevata si è avuta nelle provincie di Roma, ettol. 3 milioni; Perugia 2,950,000; Foggia ettolitri 2,500,000; Aquila degli Abruzzi e Palermo 1,900,000; Potenza 1,820,000; Cuneo 1,688,000; Bologna 1,675,000; Ferrara 1,585,000; Caserta 1,560,000; Catania 1,400,000; Alessandria 1,375,000; Bari 1,310,000; Mantova 1,307,000; Lecce e Trapani 1,300,000; Padova 1,280,000; Ravenna 1,215,000; Torino 1,210,000; Cosenza 1,100,000; Ancona, Arezzo, Campobasso, Siracusa, Caltanissetta 1,000,000.

La morte del ministro Rosano

I particolari.

Sulla tragica fine del neo ministro delle Finanze on. Rosano si hanno questi particolari.

Domenica prima di andare a letto l'on. Rosano, incaricò il suo vecchio fidato cameriere di svegliarlo alle 5 antimeridiane, perchè doveva ripartire per Roma alle 8, ma voleva alzarsi alle 5 per dare ordine ad alcune carte avanti di lasciare Napoli. Quando lunedì, poco prima delle 5, il cameriere di Rosano entrò nella camera da letto del padrone, questi non vi era più, che già si era alzato, senza che il cameriere lo svegliasse.

Il cameriere prosegui fino allo studio e trovò Rosano, seduto alla scrivania, con le gambe avvolte in una copetta, ripiegato, anzi abbandonato interamente sul lato sinistro. Il cameriere credette che il padrone dormisse, essendosi alzato tanto presto e gli si avvicinò chiamandolo varie volte, ma Rosano non rispose; provò a scuoterlo, ma sempre inutilmente. Rosano non dava segni di vita. Il cadavere teneva ancora la rivoltella nella mano destra; nella sinistra stringeva la canna per impedire che deviasse.

Rosano aveva una piccola ferita al cuore, dove usciva sangue in abbondanza. Il cameriere non ebbe il coraggio di avvertire la signora Rosano e corse spaventato a chiamare il di lui genero conte Municchi. Furono anche chiamati subito un medico e un prete. Sulla scrivania non si trovò al primo momento alcuna lettera nè alcun scritto relativamente al suicidio. Fu chiamata più tardi la signora Rosano ed avvenne una scena straziante. La povera signora sembrava diventata folle dal dolore. Anche tutti gli altri congiunti ed amici accorsi erano in preda a grande angoscia.

Notizie dalla Provincia

PORDENONE.

Un bel tipo.

Nel pomeriggio di sabato otto il capo delle Guardie Municipali, Gambellini Giuseppe veniva avvertito che gironzava per i negozi e per le case private un certo figuro chiedendo l'elemosina. E guai a coloro che si rifiutavano di fargliela; erano insulti, imprecazioni, ingiurie.

Il Gambellini lo trovò in via Mazzini dove stava importunando il cav. Luciano Calvani.

Era il pregiudicato e sorvegliato speciale Del Fabbro Marco d'anni 50 di Venezia. Lesto lesto se la svignò alla vista del capo. Questo lo raggiunse nel cortile della casa Marcinot ai Cappuccini mentre con la sua solita gentilezza domandava l'elemosina. Lo dichiarò in arresto, Il Del Fabbro oppose una disperata resistenza oltraggiandolo e tentando anche di percuoterlo. Finalmente fu condotto in carcere.

GEMONA.

Una armenta fuggita — Disertore che si costituisce.

Sabato a mezzogiorno, dal cortile della trattoria « Nuova cucagna » fuggiva una armenta, ch'era legata ad un mastello, di proprietà di certo Forgiarini Antonio che qui l'aveva condotta in occasione del mercato.

La bestia nella sua corsa furiosa traendosi dietro il mastello investì l'undicenne Cirillo Venturini di Gio. Batta producendogli delle ferite alla testa ed ai ginocchi Un'altra ragazzetta che fuggiva cadde o questa pure si ferì ma leggermente. L'armenta poi venne fermata nella piazza del mercato. E veramente una fortuna che altre disgrazie non sieno capitate data la gran folla di gente che a quell'ora affluiva al mercato.

— Certo Cucchiero Antonio costituivasi ai nostri carabinieri per scontare un anno di carcere inflittagli per diserzione. Venne condotto ad Udine.

CIVIDALE.

Spalla slogata.

Il giovane contadino Loi Antonio di Pavia di Udine, famiglio alle dipendenze del sig. Gio. Batta Angeli di Zicracco, mentre stava trasportando dei sacchi di grano sul solaio del nonzolo della chiesa di S. Giovanni in Xenodochio, sdrucciolava da una scala di pietra slogandosi la spalla destra.

Dal dott. Antonio Sartogo venne condotto all'ospitale.

PONTEBBA.

Gentilezze di... vicinanti.

Uno spiacevole, anzi un brutto fattaccio successe l'altro giorno al nostro confino.

Un operaio, un povero scemo, transitava per il ponte per recarsi a Pontafel. Teneva su di una spalla, allacciato per i correggiuoli, un vecchio paio di scarpe e ai piedi un paio di zoccoli nuovi. Giunto dinanzi al casotto delle guardie austriache, fu invitato ad entrare e pagare 45 soldi per dazio degli zoccoli.

Il disgraziato disse che non aveva un soldo. Un garbato *panduro* lo prese allora per lo stomaco, e scuotendolo in malo modo gl'ingiunse di metter fuori il denaro. Con giusto risentimento l'altro cercò di liberarsi dalla stretta.

Non ci volle altro. Il nostro *panduro* fece tosto chiamare l'*Ober Respicent* (che corrisponde al grado del nostro maresciallo) e gli disse che l'operaio si era ribellato. L'*Ober Respicent* prese per lo stomaco il malcapitato e lo sbattè con violenza contro il muro. Non contento di ciò, con un secondo spintone lo gettò contro una vetrata, con tale forza, da mandar in frantumi i vetri, e poi a calci lo mandò fuori.

Molta gente erasi radunata di fuori, attratta dalle grida del disgraziato e l'onorevole *Ober Respicent* con modi punto garbati ordinò si allontanassero.

Non c'è gran male avere simili vicini.

SPILIMBERGO.

Ribaltata.

Domenica otto il signor Cassarizza Carlo che ritornava da una gita fatta in carrozza, giunto nei pressi del paese per una scarto improvviso del cavallo cadde in un fosso. Alle sue grida accorse gente che lo aiutò a risalire. Fortunatamente non si fece gran male, tranne un bagno fuori stagione.

PALMANOVA.

Borseggio — Di chi è?

Lunedì scorso certo Cesarini Francesco di Castion di Strada, mentre stava ammirando, in Piazza V. E., la bravura di un fotografo girovago, che fabbricava le fotografie in un istante, da una destra mano venne alleggerito d'un portafoglio contenente un centinaia circa di lire e altre carte.

Accortosi del borseggio lo denunziò ai carabinieri.

— Pure lunedì dalla contadina Bolzan Maria venne consegnato al Sindaco un anello d'oro con brillanti del valore di circa 150 lire, trovato lungo la via.

CODROIPO.

Pel XX settembre.

In Pretura si è svolto il processo di quei giovanotti che dal brigadiere dei nostri reali carabinieri furono messi in contravvenzione per aver sparati mortaletti il giorno 20 settembre.

I contravvenzionati erano dieci: cinque furono condannati alle spese di processo e a 5 lire di multa per ciascuno, e gli altri assolti.

TOLMEZZO.

Travolti dalle acque.

Da venerdì della settimana scorsa in cui il But asportò nella località Acqua viva nella strada Arta-Paluzza una parte del ponte si effettuò a mezzo di un sentiero sulle montagne il trasbordo.

In questi giorni cattivi qualche veicolo a risparmio di noie e tempo tentò di passare l'acqua.

Così fece un carro tirato a due cavalli di A. Del Moro da Sutrio. Prima di entrare nella corrente, due uomini assicurati con delle funi tenute d'altri che erano sulle rive si misero uno da una parte e l'altro dei cavalli. Dopo ciò entrarono nell'acqua, ove il carro incontrava molte difficoltà sia per l'impeto della corrente sia per l'accidentalità dell'alveo. Ad un certo punto un cavallo cadde disteso in mezzo all'acqua, per rialzarlo si dovette tosto tagliare i finimenti, ma quando fu libero la corrente lo travolse per un bel tratto: solo la testa emergeva.

Intanto anche uno dei due uomini legati alle corde fu travolto, ma in grazia delle corde seguitò la corrente, si tenne a galla finchè venne presso al cavallo il quale erasi appressato alla riva donde venne afferrato dalla gente accorsa.

L'uomo travolto giunto presso il cavallo si sedette ridendo sopra di lui. Sul principio pareva che il cavallo fosse morto ma dopo un po' si rialzò.

Un accidente quasi simile toccò anche al vetturale Majero.

— Chi sono questi due che fischiano?
— Non li conosci? Sono due socialisti, che fanno valere le loro ragioni.

FIELIS.

Disgrazie e disgrazie.

Verso i primi di giugno, certo Giovanni Cimenti di qui, mentre lavorava, cadeva da un tetto e poco dopo moriva. L'altro giorno sua sorella, di nome Santa, mentre stava facendo delle legna, sporgendosi troppo sopra una rupe, cadeva nel sottostante burrone.

La poveretta assai malconcia venne portata a Tolmezzo presso una sua sorella ove le furono prestate le prime cure.

BUIA.

Scuola serale d'agraria e di disegno.

Col giorno 16 novembre si riapriranno le iscrizioni per i corsi serali di Agraria e di disegno e dureranno aperte fino al giorno 18. Le lezioni comincieranno il giorno 20 corr. dalle 19 alle 21.

Speriamo che la nostra gioventù vorrà frequentare numerosa queste lezioni e prepararsi così alle lotte della vita.

VILLA SANTINA.

Disgrazia.

Lunedì, certo Clapiz Antonio muratore di qui, stando in montagna a raccogliere legna scivolò e cadde facendosi male alla testa ed in altre parti del corpo. Pare che le ferite non siano gravi.

VAL DI RACCOLANA

Notizie in fascio.

— Il giorno dei morti la Chiesa di qui ha enconiato un apparamento completo a lutto. Furono adibiti ben 100 metri di *pochetin* nero, senza contarvi gli annessi, connessi, e aderenti. La spesa sarà coperta dalla neo-Confraternita del ss. Sacramento.

— Tempo fa un manipolo di generosi Canalesi che hanno piantato le loro famiglie nell'Argentina (Cordoba) ha raggruzzolata una somma non tanto indifferente a beneficio della Chiesa di Saletto e Patok. Essa ammonta per la prima a L. 520, per la seconda a L. 191. Non fu precisato il modo di occuparle. Alcuni (aggiungendovi il di più) tengono per l'organo, altri per una seconda Cappella di cui vorebbero gittar le fondamenta di fronte a quella innalzata anni fa. Idee peraltro abbastanza felici.

— Ed ora una dimanda: a Chiusa e Raccolana sono aperte le scuole comunali, anzi a Chiusa in quest'anno anche la V^a^. E nel Canale che consta di circa 1200 abitanti viene maestro, maestra, tutti e due, o nessuno? Questo saremmo proprio vaghi di conoscere. Giriamo intanto la dimanda a chi di dovere.

ARTA.

Un colpo di scure sopra una mano.

I f.lli Vittorio e Luigi Gerutti di Arta lavoravano intorno le due estremità di un tronco d'albero per ridurlo in pezzi. Ad un tratto il Luigi lasciò cadere un colpo di scure sulla mano destra del fratello, il quale imprudentemente s'era spinto di troppo sotto la sfera d'azione della scure dell'altro. Il terribile fendente colpì il dito medio e ne spezzò orribilmente l'osso, il sangue sgorgava abbondantemente. Il dott. Graziani procedette prontamente all'allacciamento delle vene e delle arterie, all'esportazione delle scheggie ossee e alla gessatura del dito.

ATTIMIS.

I ladri in canonica.

Lunedì mattina il parroco di Attimis, don Luigi Mas, scendendo dalla camera trovò con somma sua sorpresa il suo scrittorio tutto sottosopra, scassinate serrature, libri e carte sparse qua e là, insomma un vero disordine. A tal vista non tardò a convincersi che nella notte i ladri avevano visitata la canonica e asportate circa 100 lire che trovavansi in un tiretto dello scrittoio. I ladri però devono essere rimasti delusi perchè speravano di trovare il fondo sociale della Cassa rurale, di cui il parroco è cassiere, che trovasi depositato in luoghi più sicuri. Informata l'arma dei carabinieri, si stanno facendo indagini per scoprire i colpevoli.

TARCENTO.

Ragazzo ferito.

Il giorno 5 il ragazzo L. Moretti d'anni 9 mentre giocava di *ghega*, come dicono i ragazzi, con gli altri suoi fratelli, cadde a terra, l'atteudo un braccio su un tridente. La ferita che riportò è molto grave. Condotto dal medico dott. Montegnacco questi lo curò e lo dichiarò guaribile in una quindicina di giorni.

MORSANO DEL TAGLIAMENTO.

Echi della piena del Tagliamento.

Un'altra piena di Tagliamento, e terribile. Guai a noi se il sciroccale degli ultimi giorni di ottobre avesse battuto il nord; l'acqua che aveva già raggiunti gli argini, li avrebbe sorpassati e forse anche rotti, e i disastri di Fossalta e di San Donà sarebbero accaduti qui. Qui, a Mussons, il fiume ha già rosicchiate tutte le rive; manca qualche centimetro per rosicchiare gli argini... oh cosa s'aspetta per i lavori di riparazione? Forse una catastrofe!

MORTEGLIANO.

Disgrazia.

Mercoledì 4, certa Maria Beltrame stava caricando del formaggio su di un carretto tirato da un somarello. Sfortuna volle che quest'ultimo movesse alcuni passi, facendo perdere l'equilibrio alla donna che cadde dal carretto in modo da prodursi una frattura completa dell'avambraccio sinistro.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Morte terribile.

Tempo fa la ragazzina Chiabà Anna d'anni 14, figlia di Domenico detto Stoan correndo per i campi inciampò in un sasso e si produsse una piccola scalfittura in un piede.

A nulla valsero le cure di disinfezione prestate dal nostro valente medico, chiamato in ritardo.

Dopo orribili spasimi, la ragazzina cessava di vivere.

MANZANO.

Cavallo in fuga.

Verso le ore 9 di domenica, mentre il signor Francesco Rossi di Oleis con un suo muratore transitava col suo cavallo per Manzano diretto al vicino paese di Trivignano, il cavallo, nei pressi della strada che conduce alla chiesa, impauritosi in un carro di un merciato ambulante, si diede a precipitosa fuga, rompendo il timone e parte del rotabile. I due che si trovavano sopra vennero sbalzati fuori, ma fortunatamente non si fecero alcun male.

BUERIS.

Per le paludi.

Venerdì 7 corr. furono qui i tre consiglieri provinciali del nostro Mandamento prof. Gori, Giuseppe D.r Biasutti e Giovanni Sbuelz per visitare le paludi intorno alle quali tanto s'è parlato e s'è scritto a proposito ed a sproposito di bonifica. Furono accompagnati dal benemerito cappellano locale sac. Angelo Mauro, e dagli assessori del Comune di Magnano. L'impressione che riportarono i tre visitanti fu più che per l'utilità per la necessità della bonifica tanto nei riguardi dell'igiene, che della economia dei paesi interessati. Vedremo se i tre rappresentanti del Mandamento sapranno sostenere la cosa in seno all'onorevole Consesso, di cui sono parte.

TORSA.

Guardia campestre che ferisce un compaesano.

Domenica il bracciante Campanutti Giuseppe, di Osvaldo, d'anni 20, trovavasi assieme alla guardia campestre del paese a discorrere sul sagrato.

La guardia per meglio discorrere depose il fucile, che portava a tracolla, in piedi sul muro. Ad un tratto, non si sa come, l'arma cadde, ed essendo caricata, esplose, colpendo il disgraziato Campanutti alla gamba sinistra.

Soccorso alla meglio in paese, la sera con una vettura venne condotto al vostro ospitale ove venne accolto d'urgenza. Ivi gli si riscontrarono delle lacerazioni cutanee e muscolari con fuoruscita dei proiettili dal lato opposto.

SAN VIDOTTO

La festa centenaria della Madonna del suffragio.

Riuscì bellissima. Molta gente accorsa dai paesi limitrofi, Biauzzo, Camino, Bugnins, Codroipo: per le vie archi trionfali; una giornata splendida.

La sera illuminazione e palloncini: merita essere ricordata per la sua leggiadra disposizione artistica, che sorprese tutti. La Chiesa in lontananza pareva un'aurea abitazione fantastica, evanescente nell'aere cupo.

La banda di Colugna tenne concerto e svolse un programma svariato, piacevole. Bravi quei di S. Vidotto!

FORGARIA.

Caduta mortale.

Giovanni Venier di Cornino portavasi nelle più elevate adiacenze del monte Corno per raccoglier fieno. Da quell'erto e rapidissimo pendio e su quell'erba lunga e bagnata il pover'uomo scivolò giù per cento metri circa, ammaccandosi le membra orribilmente. La figlia presente al caso, corse a chiamar gente. Ma la caduta fu mortale. Durante il trasporto il Venier spirò, lasciando nell'angoscia la moglie, tre figlie ed un figlio undicenne. Aveva cinquantasette anni.

Alla desolata famiglia le nostre vivissime condoglianze; a tutti i superstiti del paese poi la raccomandazione di non esporre — come troppo spesso si fa — la vita per un lucro così minuscolo.

BEANO.

E' vicino.

Sì, Beano è vicino a veder coronati le sue fatiche ed i suoi sacrifici. La sua bella e magnifica chiesa sta per essere finita, e venerdì 20 corrente Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, nelle ore pomeridiane, sarà in mezzo a quel popolo per consacrare nel domani il nuovo tempio e amministrare nella domenica successiva il Sacramento della Cresima; e quel popolo fin d'ora si accinge a ricevere il Supremo Pastore della Diocesi con quella fede e con quello slancio d'affetto con cui eresse la sua chiesa.

Bravi, o fedeli di Beano; bravi di cuore! Voi avete dato e date uno splendido esempio di quanto possa fare un popolo illuminato dalla fede, obbediente al suo sacerdote.

BUTTRIO.

Titolo reintegrato.

In base a documenti che sono stati presentati alla rev.ma Curia arcivescovile, questa ha riconosciuto e dichiarato, il 2 del corr. mese, che alla Parrocchia di Buttrio compete il titolo di Pieve ed al suo Parroco quello di Pievano.

UN CONVEGNO ALLEGRO

Domenica alle 2 gli operai di Codroipo si avviarono in vettura alla volta di Gradisca: erano preceduti dalla «banda popolare». Questa passando per Pozzo dell'Angelo diede fiato alle trombe. I contadini ch'erano raccolti in casa vicino al fuoco uscirono in fretta a vedere.

— Chiò, Menì, la vadino?

— A sù à e a ballà po', no viodistu?

Presso Gradisca smontarono e colla bandiera spiegata e al suono d'una marcia si fecero incontro agli operai di Gradisca, che pure venivano avanti colla bandiera spiegata.

Il corteo si diresse alla piazza. Quivi fu imbandito lestamente un banchetto, al quale parteciparono tutti gli operai.

Durante il banchetto si pronunciarono parecchi brindisi e tutti furono applauditi. Disse parole animate e vibranti il presidente eletto del gruppo operaio codroipese Adolfo De Natali.

Noterelle allegre

— Sicchè papà t'ha trovato che fumavi uno de' suoi sigari, eh? e che t'ha fatto? t'ha bastonato?

— Magari! avrei avuto meglio.

— Che t'ha fatto dunque?

— Mi ha costretto..... a fumarlo tutto intiero!

—

La signora (*trovando Brigida a leggere con due candele accese*) — Anche questa devo vedere! perdete il tempo a leggere i giornali, e... con due candele!

— No, signora; è una candela sola: l'ho tagliata in due un'ora fa..!

—

— E così, a casa tua avete un nuovo bambino; vero? E' un maschio, o una femmina?

— Mah! mamma dice che è un maschio: ma io credo che finirà per essere una femmina..... Piange tutti i momenti per niente...!

—

— E' un buon matrimonio?

— Buonissimo. Lei è graziosa e stupida; lui è stupido e ricco....

Figurarsi!

L'arresto
d'un impiegato postale infedele.

Una bella operazione della P. S.

Da diverso tempo alla Direzione delle nostre Poste giungevano dei reclami per manomissioni di lettere e plichi raccomandati.

Avvertita del fatto la nostra autorità di P. S. si fecero delle indagini, in diversi luoghi, tanto a Venezia quanto a Padova, invigilando anche sui portalettere; ma tutto indarno, la fonte delle manomissioni restava ignota ed i reclami giungevano continuamente.

I sospetti caddero sopra un giovane impiegato, certo Faggiani Giacomo di anni 22 di Precenicco, da soli tre mesi impiegato come assistente, che conduceva una vita con una donna di facili costumi, troppo dispendiosa, non compatibile colle sue risorse finanziarie.

La questura, trovato il suo uomo, cominciò una serie di prove spedendo delle lettere assicurate a individui e ditte immaginarie, sequestrandole poi all'atto di partenza e quindi sottoponendole ad un accurato esame e trovò diverse manomesse.

Fra queste spedite dal commissario si quelle contenenti dei biglietti banca e dei biglietti della lotteria dell'Esposizione, ed una contenente dodici lire, che vennero dall'impiegato quasi tutte aperte, ma lasciate intatte, essendo l'importo di poca entità. Il ladro era dunque trovato, non c'era più dubbio sull'autore delle violazioni, mancava però l'ultima prova decisiva ed a questa si venne nella giornata di ieri. Si spedirono diverse lettere assicurate, che venivano portate alla posta da agenti in borghese, per diversi importi.

E sere sono all'atto della spedizione le lettere vennero sequestrate e vi si riscontrarono dei segni evidenti di manomissione.

Il delegato Palazzi, entrato in ufficio dichiarò in arresto il giovane Faggiani. Questi prima allibì, poi cercò di negare, quindi cadde in convulsioni.

Si chiamò il dott. D'Agostini che prestò le prime cure del caso.

Condotto all'ufficio di P. S. e sottoposto a interrogatorio, confessò attribuendo la causa dei furti alle sue disagiate condizioni economiche. Ed ecco un giovine per sempre rovinato!

NOTE DI AGRICOLTURA

Per la vite e pel gelso.

E' il tempo che finiscono i lavori pesanti della campagna. Che faranno i giovani? Staranno a perdere il tempo strascinandosi per le strade, per le osterie e per le case? No. Il gelso, che ci dà la foglia pei bachi, e la vite, che ci dà il vino, sono due grandi risorse pel contadino. A queste dunque deve pensare. E il momento di pensare è questo.

Vicino alle viti e vicino ai gelsi, ora che è la stagione umida e piovosa, nascono i funghi, i quali vengono fuori anche dall'albero della vite e del gelso. Bene, quei funghi sono la morte del gelso e della vite. Bisogna quindi andare a estirparli; non basta pestarli coi piedi, ma bisogna cavarli fuori dalla radice.

Che se trovate i funghi intorno all'albero, vuol dire che quello è già infetto dalla malattia. Quindi bisogna cavarlo fuori con tutte le radici, perchè non comunichi la malattia alle radici degli altri gelsi e delle altre viti. Nella buca si getta latte di calce o una soluzione del tre o quattro per cento di solfato di rame; e per un anno in quel posto non si mettono viti o gelsi.

Se vedete intorno alle viti e ai gelsi molti funghi, è bene scavare un buco e vedere le radici dei gelsi e delle viti. Se hanno dei filamenti bianchi, è segno che sono infette, e quindi bisogna estirparle, come è detto più sopra.

Ecco il lavoro di questo tempo per la cura del gelso e della vite: guerra ai funghi, che se danno la morte all'uomo, la danno anche alle piante.

PREGHIAMO gli abbonati del "Piccolo„ che sono in arretrato coi pagamenti di saldare i conti.

PROVERBI

Chi mangia la midolla coi denti, mangia la crosta con le gengive.

Se la potessero capire certi giovani che pensano che la giovinezza e la fortuna, se ne hanno, abbiano a durar sempre!

—

La collera della sera, va serbata per la mattina.

Quanti per non aver saputo dominarsi commisero delitti enormi, e rovinarono poi se stessi e la propria famiglia! Stiamo attenti a non lasciarci dominar dalle passioni. E' la ragione che ha da guidarci non le passioni.

—

Di' all'amico il tuo segreto, e ti terrà il piè sul collo.

E' tanto importante saper mantenere il segreto! Chi non sa mantenere il segreto, non è neanche uomo.

Diciamo anche, e a ragione: *E' meglio sdrucciolar coi piedi, che colla lingua.*

Il poco mangiare e il poco parlare non fece mai male.

—

Prendete anche questi:

Chi burla lo zoppo, badi di esser dritto.

—

Il pane degli altri ha sette croste.

—

Dov'è la pace, è Dio.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Andamento buono; affari vivi; prezzi aumentati. Granoturco nostrano comune da 11.— a 11.50, quel fino da 12.— a 12.50, il gialloncino da 12 a 12 60 l'ettolitro — Segala da 12.30 a 12.50 l'ettolitro — Frumento da 20.50 a 22.— il quintale — Avena da 15 a 15.60 pure il quint. — Castagne da 6 a 12, marroni da 9 a 20.

Carni.

Ecco i prezzi delle carni sulla nostra piazza:

Buoi da L. 125 a 135 — Vacche da 105 a 120 — Vitelli da 90 a 100.

Foraggi

Fieno dell'alta	da lire	5.00	a lire	6 00	al quint.
Fieno della bassa	»	5.50	»	5.75	»
Paglia	»	3.00	»	3.30	»
Erba Spagna	»	5.75	»	6.00	»

SULLE ALTRE PIAZZE.

Cereali.

Buono l'andamento con prezzi sostenuti; affari buoni, merce abbondante.

Frumento. Milano: buoni merc.: nostrano da L. 22.50 a 23. Rovigo: rialzato: 21,75 a 22,90. — Vercelli: invariato: 22,25 a 22,70. — Bologna: aumento: 22,40 a 22,90.

Frumentone. Milano: vivo: nostrano 20 a 21,25, veneto e mantovano 18,75 a 19,—, estero 14,50 a 17. Verona: bella e molta roba in vendita: nostrano colorito nuovo 15,50 a 16, basso 16.50 a 16,75. — Rovigo: 14,75 a 16,50. Bologna: calmo: 17,50 a 18.

Risoni e risi. Milano: stazionario: risone nostrano 20 a 21,50 giapponese 20 a 21,25 riso camolino 36 a 40, mercantile 35,— a 35,80, giapponese 32,50 a 34,50. — Verona: saldi: risone nostrano 22, a 22,75 giapponese 21 a 22; riso nostrano 36 a 41, giapponese 32 a 34. — Vercelli: deboli: risone giapponese 18,75 a 20,—, bertone 24 a 25,75, nostrano 20,—, a 21,—; riso sgusciato 27,50 a 28,50, mercantile 30,— a 31,—, buono 31,60 a 34,10, giapponese 26,75 a 27,20. — Novara: tendenza all'aumento: risone nostrano 21 a 21,70, bertone 21 a 22, ranghino 20 a 21, giapponese 21 a 21,70 al quintale.

Avena. Milano: calma: nazionale 16,50 a 17. — Verona: calma: 14,75 a 15. — Novara: 14 a 15 al quintale.

Segale. — Milano: aumento: nazionale 17,50 a 18,25, estera 14.50 a 18,75. — Verona: 16 a 16,60. — Vercelli: 16 a 17,— al quintale.

Foraggi.

Fieni. — Non si manifestarono ribassi nei prezzi, anzi, se vogliamo dire il vero, in causa del freddo manifestatosi in questi giorni, le pretese dei detentori di fieno, si sono fatte maggiori.

I listini dei prezzi, sulle varie piazze, rimasero, ad ogni modo invariati.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Udine, Tip. del *Crociato*.